



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 21 del 13/04/2016

OGGETTO: Approvazione del Regolamento per la concessione di contributi finalizzati al controllo delle nascite dei cani di proprietà e modalità di attuazione del progetto.
Rinvio.

L'anno duemilasedici il giorno tredici del mese di aprile alle ore 19,00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **X** ordinaria - **O** urgente - **O** di autoconvocazione con seduta pubblica di **X** inizio - **O** prosecuzione - **O** autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	CORSARO GIUSEPPE M.	P		16	LICCIARDELLO ANTONIO	P	
2	PARRINELLO ALDO G.	P		17	LA SPINA ANDREA		A
3	MARCHESE MATTEO	P		18	MARCHESE ANTONINO	P	
4	LUCISANO GIUSEPPE		A	19	TENERELLO MICHELE	P	
5	ADORNETTO SALVATORE		A	20	SCALETTA SALVATORE	P	
6	MONACO GAETANO		A	21	NICOTRA GIOVANNI F.		A
7	SANTONOCITO NUNZIO	P		22	BASILE GIUSEPPE	P	
8	FOTI SALVATORE	P		23	VITTORIO GIUSEPPA		A
9	RAPISARDA ANDREA	P		24	BUZZANCA MARIA A.	P	
10	SANTAPAOLA VITO	P		25	ORLANDO PAOLO		A
11	ARENA ANTONINO	P		26	RUSSO MARCELLO MARIA R.	P	
12	RIOLO DOMENICO	P		27	ZANGHI' ROSA	P	
13	VITRANO CRISTIAN SANTO	P		28	PUGLISI SALVATORE	P	
14	GALASSO FRANCESCO		A	29	GIACCONE GIAMBATTISTA		A
15	CARUSO SERAFINO	P		30	MARCHESE DOMENICO A.		A
Assegnati N. 30 in carica N.30				Assenti N. 12 presenti N. 18			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Sig. Marchese Antonino** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Risulta consigliere anziano il **Sig. Corsaro Giuseppe Marco**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL. O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il **Vice Segretario Generale del Comune dott. Giuseppe Piana**

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: **Licciardello A., Arena A. e Santonocito N.**

Il presidente annuncia di dover passare alla trattazione del 2° punto all'O.d.G.: "Approvazione regolamento fognatura e depurazione".

Il consigliere Licciardello, presidente dell'VIII commissione, interviene per dire che, stasera, mancando sia il funzionario che l'assessore, il punto non si può trattare, anche se rimette il tutto alla volontà del Consiglio. Afferma, in ogni caso, che la commissione da lui presieduta ha lavorato su questo punto e che sono stati elaborati degli emendamenti per sistemarlo ulteriormente.

Il presidente riferisce che, intanto, si possa iniziare la trattazione, per cui se, poi, ci sono degli emendamenti ci si ferma.

Il consigliere Matteo Marchese interviene per dire come i regolamenti siano stati sempre votati alla presenza dei funzionari, tranne qualche isolata eccezione. Sotto questo versante, ricorda un accorato intervento del collega Licciardello, avvenuto nel corso di questa stessa consiliatura, incentrato proprio sulla presenza in aula dei funzionari. Ritiene necessaria tale presenza, a maggior ragione se riferito ad un regolamento come quello sulla fognatura e la depurazione, che comporta costi per i cittadini ed implica delicate domande di chiarimento in materia, come ad esempio sugli allacciamenti. Reputa che se se ci sono, tra tutti i punti all'Ordine del Giorno, degli argomenti che possiamo trattare con la presenza del funzionario, cui rivolgere eventuali domande, bene, se no all'ultimo punto dell'O.d.G. ci sono le interrogazioni interpellanze, di cui si potrebbe, anche, proporre lo stralcio.

Alle ore 20,45 il presidente dispone una sospensione di cinque minuti per una riunione con i capigruppo per decidere il proseguimento dei lavori.

Alla ripresa dei lavori, ore 20,50, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 18 consiglieri: Corsaro G.M., Parrinello A.G., Marchese M., Santonocito N., Foti S., Arena A., Riolo D., Vitrano C.S., Caruso S., Licciardello A., Marchese A., Tenerello M., Scaletta S., Basile G., Buzzanca M.A., Russo M., Zanghì R. e Puglisi S. Il presidente dichiara, pertanto, valida la prosecuzione della seduta.

Il presidente comunica come, dalla conferenza dei capi gruppo, sia emersa la volontà di voler trattare il 4° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 3301 del 27/11/2015: "Approvazione del Regolamento per la concessione di contributi finalizzati al controllo delle nascite dei cani di proprietà e modalità di attuazione del progetto", per cui, col consenso unanime di tutti i consiglieri, il presidente ne dispone la trattazione.

Il consigliere Licciardello, presidente dell'VIII commissione, interviene per dire che questo regolamento, a tutela dei cani e contro il randagismo, cerca di dare,

soprattutto, un contributo a chi vuole fare sterilizzare il proprio cane. Continua dicendo che la commissione l'ha esitato, apportando anche degli emendamenti e, quindi, ritiene che il regolamento si possa trattare in Consiglio comunale.

Il consigliere Basile interviene per rettificare l'affermazione del presidente della commissione, dato che non corrisponde al vero che ci siano degli emendamenti, in quanto gli emendamenti, che la Commissione aveva proposto, sono stati integrati alla bozza originaria del regolamento, che è stato, in seguito, ripresentato.

Il consigliere-assessore Corsaro conferma che l'VIII commissione consiliare ha lavorato approfonditamente sul regolamento e ringrazia tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, che hanno dato un contributo sostanziale. Afferma di avere avuto modo personalmente di approfondire, nell'ambito dell'amministrazione comunale, la questione della gestione del randagismo, ribadendo la grande sinergia avuta con i consiglieri comunali. Fa presente come la questione sia legata ad un fenomeno, come quello del randagismo, certamente da non sottovalutare, che ha visto finora il lavoro incessante da parte dei volontari, che ringrazia veramente di cuore. Aggiunge come, grazie al loro lavoro, si sia riusciti ad ottenere un contenimento del fenomeno, ma ciò non è bastato, per cui ringrazia il Consiglio comunale, che sta cercando di regolamentare questo fenomeno, attraverso un'ulteriore spinta alla sterilizzazione dei cani di proprietà, che si va ad affiancare a quella dei cani randagi, che già è in atto da un bel po' di tempo, confortati dai numeri, in quanto sono stati sterilizzati, finora, più di cento cani randagi. Tuttavia, osserva come questa proposta di regolamento miri a quello che diceva il collega Licciardello, ossia ad arginare il fenomeno del cane di proprietà, dato che, molte volte, i cani di proprietà in campagna, scavalchino le recinzioni, diventando temporaneamente senza controllo, per, poi, rientrare nelle proprie proprietà. Rileva come, andando così in giro, questi cani di proprietà si accoppino con altri cani, in questo caso randagi, producendo come risultato cucciolate di sette, otto, cagnolini, che, poi, devono essere gestiti dall'Ente. Si dichiara pronto ad ascoltare tutti i consiglieri che, in linea con quanto prescritto dalla L.R. 15/2000, si pongono l'obiettivo di contrastare il fenomeno del randagismo, il quale, grazie al cielo, non è più all'anno zero.

Il consigliere Tenerello chiede scusa se, non facendo parte dell'ottava Commissione, non abbia potuto seguire da vicino il regolamento. Per quanto appena dichiarato da coloro che lo hanno preceduto, capisce che è intenzione dell'amministrazione dare un contributo a chi ha un cane per farlo sterilizzare. Ritiene che, se questo è quello che ha capito e se non ci sono altre postille, egli si dichiara contrario a tutto il regolamento, perché crede che il randagismo sia un fenomeno che si debba affrontare in maniera diversa da quella di dare un contributo a chi ha un cane. Aggiunge che, anziché richiamare il proprietario del cane affinché non lo faccia scappare dalla propria abitazione privata, non sia giusto che il nostro Ente gli dia un contributo per

fare sterilizzare il cane fuggitivo. Crede, poi, che non sia il momento storico per dare soldi, anche a chi ne ha pochi, a chi abbia un cane, ma sia, invece, il momento di concentrarsi più sul sociale e su altri interventi a favore delle famiglie. Ritiene, insomma, che se c'è un fondo, per quanto piccolo, esso debba essere dirottato a favore di coloro che hanno esigenze ben più importanti che questo. Si dichiara, pertanto, per tali motivi, contrario al regolamento proposto.

Il consigliere Licciardello, presidente dell'VIII commissione, fa presente come il Comune abbia da sopportare ogni anno dei costi eccessivi, pari a 70-80 mila euro, per il mantenimento dei canili che ospitano i cani randagi. Ritiene che lo spirito del regolamento presentato sia di diverso profilo, in quanto il contributo prospettato potrebbe essere anche un incentivo per far inserire *microchip* ai cani di proprietà di privati nel nostro territorio, contribuendo così ad abbassare il fenomeno del randagismo. Afferma che anch'egli preferirebbe dare direttamente dei soldi alle famiglie bisognose, ma si lascerebbero i cani nelle strade, mentre anche gli animali dovrebbero essere tutelati.

Il consigliere Caruso afferma di voler entrare nel merito degli articoli del regolamento. Ritiene che il costo esageratamente esoso sopportato dall'Ente a proposito dei canili dipenda dal fatto che ci sono cani che stazionano mesi e mesi nei canili, mentre, invece, dopo un certo periodo di tempo, il cane andrebbe rimesso in strada. Aggiunge come ci vorrebbero dei controlli più stringenti per evitare che i cani stiano troppo tempo nei canili. Propone di iniziare la lettura degli articoli del regolamento, facendo in modo che si apra il dibattito ogni qual volta ci sia un articolo su cui un consigliere non si mostra d'accordo.

Il consigliere Matteo Marchese ritiene opportuno intervenire anche preliminarmente, oltre che dopo la lettura di ogni articolo del regolamento. Desidera, infatti, prospettare le motivazioni di questo regolamento, dato che l'obiettivo da raggiungere viene esplicitato in una riduzione del tempo degli animali circolanti, attraverso una serie di attività coordinate quale l'identificazione dei cani di proprietà e l'iscrizione all'anagrafe canina regionale, che, a suo parere, si sta già facendo con parecchio successo del nostro Comune, nonché la sterilizzazione dei cani randagi con cui viene ad essere assicurata una riduzione del numero delle cucciolate, cosa che, sempre secondo il suo modo di vedere, sta anch'essa avvenendo in maniera proficua, comportando la riduzione dell'aggressività dei branchi circolanti. Si reputa totalmente d'accordo con quanto fin qui asserito dal regolamento. Desidera, invece, sapere, quando si dice nel regolamento che occorre avviare un programma di incentivazione alla sterilizzazione dei cani di proprietà sovente abbandonati con conseguenti cucciolate che alimentano il randagismo, quali ricerche sull'abbandono dei cani siano state fatte nel comune di Misterbianco, quante cucciolate vengono generate e quali obiettivi ci si aspetta di raggiungere nel medio termine. In ogni caso, in quanto detentore di cani di

proprietà, con cui sta accanto con vero piacere, fa presente come egli stesso si occupi direttamente della loro alimentazione e della loro cura medica, spendendo parecchio, invece di abbandonarli. Afferma, infatti, che «chi abbandona è il vero bastardo», frase che, sostiene, non si debba mai dimenticare. Non condivide assolutamente l'equiparazione, contenuta nel regolamento proposto, dei cani randagi, per i quali giustamente si sta operando, con i cani di proprietà. Ritiene assurdo che, ai sensi di questo regolamento, il proprietario di un meticcio, superiore a trenta chilogrammi, che convive con un altro cane e vive in una villa in campagna, cioè in un luogo rurale, gli si venga ad attribuire il massimo punteggio e contributo senza guardare ai requisiti economici. Sottolinea, inoltre, come un tale contributo venga assegnato in funzione della sterilizzazione, ovvero di un intervento di chirurgia veterinaria a carico degli animali che si amano. Reputa che ciò lo si possa comprendere con riferimento ai cani randagi, di cui nessuno si occupa, ma se si amano gli animali non possono essere proposti interventi di sterilizzazione, per giunta, dando un contributo, che potrebbe benissimo essere destinato ai servizi sociali. Ribadisce, pertanto, l'assurdità di un regolamento che prevede di dover pagare la sterilizzazione e la castrazione dei cani, che si amano. Desidera sapere dai funzionari come è stato concepito questo regolamento e ritiene che, di sicuro, i colleghi consiglieri siano rimasti abbagliati. Invita l'amministrazione ad inserire questi soldi nei servizi sociali, in un servizio sull'adolescenza, ad esempio. Dichiaro che il proprio gruppo, "Misterbianco Futura", voterà contro, protesterà e racconterà ai cittadini di chi vuole dare soldi per sterilizzare i cani di proprietà.

Il consigliere Santonocito interviene per dire che, in parte, quello che aveva da dichiarare l'ha detto il consigliere Marchese. Ritiene che, in un momento di crisi economica che ci attanaglia giorno dopo giorno, è proprio una follia portare un regolamento del genere, in cui si danno contributi, distribuiti negli anni, al fine di sterilizzare i cani di proprietà. Non intende ripetere quanto detto sulla differenza tra i cani randagi e quelli privati, quando, poi, per quanto riguarda i cani randagi, esiste già una legge nazionale che permette di sterilizzare. Fa presente come il cane di proprietà, che scavalca il recinto dell'abitazione privata, automaticamente non può riprodursi quando l'altro cane randagio, che sta fuori, risulti sterilizzato. Per quanto riguarda, invece, quanto dichiarato dal consigliere Licciardello, conferma l'esosità delle spese in bilancio per i canili, ottantamila euro non sono pochi di certo, ma se si è bravi amministratori, si dovrebbero pur trovare delle alternative, tra cui potrebbe rientrare l'idea di fare un canile municipale, in cui poter anche dare lavoro ad altri affidatari. Non si sente, in ogni caso, di votare un regolamento del genere.

Il consigliere Foti rileva di essere completamente d'accordo con quanto dichiarato dai colleghi che l'hanno preceduto, ritenendo assurda la stessa presentazione del regolamento. Riprende quanto già detto dal collega Santonocito circa il fatto che, viste le somme che ogni anno l'Ente è costretto a pagare con riferimento ai costi di

gestione dei cani randagi nei canili, occorrerebbe, a questo punto, prendere in considerazione seriamente la proposta di costruire un canile municipale, dandolo magari in gestione ad una tante associazioni di volontari che si occupano di randagi, che questo Comune ha la fortuna di avere. Ritiene che, anche se il costo per fare il canile si colloca intorno ai trecentomila euro, come dice il collega Puglisi, l'investimento di una tale somma si andrebbe ad ammortizzare nel giro di quattro anni, dato che, al momento, l'Ente paga ai canili 80 mila euro l'anno. Aggiunge che naturalmente le associazioni non verranno abbandonate e dovranno essere collaborate dall'Amministrazione almeno con riferimento ai costi di mantenimento e di gestione della struttura. Reputa che una tale soluzione potrebbe davvero portare a far superare, da qua a qualche anno, il problema del randagismo, mentre, a suo parere, questo regolamento non ha alcun motivo di esistere.

Il consigliere Basile rettifica nuovamente quanto detto nel precedente intervento, dato che risulta essere stato presentato un emendamento. Ritiene, poi, che si stia interpretando in modo errato lo spirito di questo regolamento, dato che, alla sua base, sta il fatto che parecchi cuccioli non necessariamente nati da randagi, ma abbandonati da privati, sono stati ritrovati nel nostro territorio, per cui si è posto il problema di quei proprietari che, non avendo provveduto a sterilizzare i propri cani, si sono ritrovati con i cani gravidi di diversi cuccioli, che, probabilmente, non hanno voluto tenere in casa in quanto non essendo di razza erano anche privi di valore commerciale. Fa presente, pertanto, come nella classifica dei cani, che dovrebbero avere la priorità nell'essere sterilizzati, rientrano i cani non di razza e di taglia grande che non sono commerciabili e che la gente abbandona. Aggiunge come per contrastare l'incremento del randagismo sul territorio l'Ente sia già, in buona parte, intervenuto con la sterilizzazione, quattro la scorsa settimana, per un totale nell'anno di 56 interventi tra cani e gatti, come a lui riferito dall'ing. Milazzo. Dichiaro che il minimo contributo previsto dal regolamento per incentivare le sterilizzazioni, sicuramente non viene distolto dalle somme destinate ai servizi sociali, e lo si può recuperare risparmiando da altri settori o anche dal semplice fatto che si invia un minor numero di cani ai canili, una volta sterilizzati. Reputa, pertanto, corretto prendere cinque mila euro, per esempio, ogni anno per dare un contributo ai proprietari di cani che desiderano sterilizzarli, ma che non hanno magari la possibilità di farlo, evitando che, in un secondo momento, vengono sopportati più esosi costi per la spesa dei canili. Afferma di essere favorevole all'istituzione di un canile municipale, ma si tratta di un altro argomento da affrontare in altra sede e che non c'entra nulla con questo regolamento. Tiene, infine, ad evidenziare il fatto che, purtroppo, non tutti i proprietari di cani li hanno presi per amore, come il collega Marchese, e, addirittura, alcuni li hanno presi solo per un fatto di moda, tenendoli sui balconi o nelle terrazze, per cui, in questi casi, quando non si hanno molte risorse disponibili, questo regolamento potrebbe dare la possibilità di incentivare le persone a sterilizzarli con vantaggio finale per tutti.

Il consigliere Puglisi, per fare chiarezza, tiene a precisare come non si stia parlando di somme di chi sa quale genere, ma di un contributo complessivo annuale di circa cinque mila euro, somma che si spende anche dieci volte in più quando si trova una cucciolata per strada ed il Comune è obbligato ad intervenire per recuperare i cuccioli e portarli in canile, dove costano all'Ente quattro euro e cinquanta al giorno. Ritiene vantaggioso per l'Ente dare un piccolo contributo ai proprietari di cani di grossa taglia e non di razza delle zone periferiche, magari, dove i proprietari non vanno spesso e quindi non li hanno sotto stretto controllo. Ritiene, infatti, che è da quelle zone periferiche che nasce il fenomeno del randagismo, ovvero quando un cane del genere ha una gravidanza indesiderata e partorisce dieci/quindici cuccioli che crescono randagi per strada, senza essere stati volontariamente abbandonati, dato che crede che una persona per bene non si permetterebbe mai di buttarli per strada. Aggiunge, dunque, che dare un piccolo contributo di cento euro per invogliare queste persone a sterilizzare il cane, eviterebbe all'Ente ulteriori spese, che, in ogni caso, si hanno quando si spendono ottanta mila euro per i canili. Fa presente, poi, come la proposta del consigliere Foti di realizzare un canile municipale, con relativi costi di gestione, la si è trattata più volte in Commissione, accertando che, purtroppo, non ci sono le risorse, mentre adesso si tratta di una spesa minima di cinque mila euro per fare le sterilizzazioni a fronte dei trecento mila euro necessari a realizzare una struttura per cento cani. Rileva, inoltre, come dare la gestione della struttura, una volta realizzata, alle associazioni sarebbe una cosa bella, ma le associazioni, comunque, devono pur sempre mantenere questi cani, per cui quest'altra ipotesi è stata considerata non facilmente attuabile. Osserva, invece, come questo regolamento sia uno strumento innovativo in grado di dare un segnale e un contributo ai proprietari di cani, al fine di alleggerire i costi di gestione dei cuccioli a carico dell'Ente. D'altra parte, ritiene che prevedere un contributo sulle sterilizzazioni non escluda affatto gli altri contributi di natura sociale richiamati dal consigliere Santonocito. Invita i colleghi a prestare una certa attenzione a questo regolamento senza partire dall'assunto che è assurdo e non sta né in cielo né in terra, dato che, a suo modo di vedere, non si sta assolutamente sprecando niente, ma si sta solamente cercando di bloccare un fenomeno, divenuto veramente drammatico, sia sotto l'aspetto degli animali, sia sotto l'aspetto economico, dato che, per quanto riguarda l'Amministrazione, vengono spesi circa novanta mila euro soltanto per mantenere dei cani nei canili, per cui, se si fa in modo che questi cani non arrivino nei canili, si riuscirebbe a far risparmiare all'Ente davvero una cifra. Informa come ci sia un'associazione l'Associazione, denominata «L'altra Zampa», che sta facendo un lavoro straordinario, avendo sterilizzato più di 60 tra cani e gatti. Ricorda come questo regolamento sia partito da una mozione, da lui proposta, che tutti hanno condiviso, per cui non capisce come mai, allora, si è stati tutti favorevoli, mentre adesso si è quasi tutti contrari, così come non riesce a capire cosa sia cambiato da quando tutti i consiglieri hanno votato l'emendamento per inserire in bilancio dieci mila euro per le sterilizzazioni. Ribadisce, infine, che il randagismo nasce dai cani privati e che, con questo regolamento, si cerca, in qualche modo, di bloccare tale fenomeno.

Il presidente del Consiglio comunale tiene a precisare come la proposta di regolamento in trattazione sia nata per richiesta da parte dei cittadini, alcuni dei quali direttamente «azzannati» da cani randagi, per cui ritiene inutile continuare, stasera, la discussione in questi termini, proponendo di rivedersi in commissione per trovare una più larga condivisione.

Il consigliere Russo fa presente come sia vero che il Consiglio abbia messo una certa somma per le sterilizzazioni, ma riferita ai cani randagi e non ai cani privati. Rileva, dunque, come la differenza sia sostanziale. Dichiaro di condividere in parte il regolamento, tant'è che ha presentato degli emendamenti al regolamento, riferito a quelle parti di esso in cui viene sancito che bisogna elargire soldi a tutti. Ritiene, invece, che i soldi vadano elargiti a chi magari ha un cane di compagnia, come una vecchietta pensionata che resta da sola e che vuole avere un cane, per cui, magari, non avendo capacità economica, il Comune possa, in qualche modo, elargire un piccolo contributo. Conferma che si tratta di piccole somme, per cui con cinque mila euro si potrebbe fare contenti determinati soggetti che ne hanno bisogno. Osserva, dunque, di avere preparato emendamenti proprio per mettere dei paletti riferiti al reddito delle persone, in quanto non reputa giusto che si possano dare soldi per far sterilizzare cani di proprietà a chi guadagna tre mila euro al mese.

Il consigliere Licciardello dichiara di essere rimasto mortificato stasera di fronte ad alcuni consiglieri che asseriscono l'inutilità del regolamento proposto. Ricorda come la commissione vi abbia lavorato alacremente, insieme ai funzionari. Fa presente come egli, all'inizio, fosse contrario al regolamento, ma che, in un secondo momento, si sia aggiornato, informato ed abbia fatto la scelta di regolamentare la materia. Reputa che quanto detto dal consigliere Russo sia quello che si doveva dire stasera, dato che il Consiglio è sovrano, c'è un regolamento al quale si possono fare degli emendamenti, ma dichiara di non essere d'accordo con quei consiglieri che si permettono di maltrattare il lavoro degli altri, dicendo «cosa avete fatto con questo regolamento?». Ritiene giusto quanto detto dal consigliere Russo che ci sono persone che non hanno la possibilità di sterilizzare i cani, per cui occorre mettere dei paletti nel regolamento. Pensa, tuttavia, che si potrebbe benissimo andare avanti nella discussione, dato che con i 5 mila euro del regolamento se ne potrebbero risparmiare ben 100 mila euro. Osserva che i consiglieri capi gruppo, che non sono venuti in commissione, se non erano d'accordo a questo regolamento, lo dovevano dichiarare prima, senza dire che la commissione abbia fatto un lavoro inutile, in quanto ciò non lo consente a nessuno.

Il presidente ricorda che tutte le commissioni consiliari lavorano e che si sente di affermare che questo Consiglio, nei quattro anni della sua presidenza, ha ben lavorato, esitando tutti gli atti proposti, compresi parecchi regolamenti.

Il consigliere/assessore Corsaro tiene a chiarire come non si debba dimenticare un passaggio fondamentale per tutti quanti, ovvero che si sta andando a gestire un emendamento dello scorso bilancio riguardante una piccola somma destinata, in linea con un obbligo di legge a carico dei Comuni, a combattere il fenomeno del randagismo, attraverso un intervento sui cani di privati, soprattutto quelli che non sono monitorabili e di grossa taglia. Dichiaro di condividere al cento per cento lo spirito del collega Russo, che parla di tenere conto dei redditi ISEE, dato che altrimenti si rischia di dare un aiuto a proprietari di cani che stanno economicamente bene. Si tratta, dunque, di evitare di abusare di una regola, che, ripete, non decide questo Comune o questo assessore o altro, ma è una regola che viene imposta dallo Stato. Aggiunge come, naturalmente, nessuno intende minimamente togliere soldi ad alcuno, soprattutto ai servizi sociali, dato che egli personalmente sa quanto sia difficile sbarcare il lunario per le famiglie. Tiene, dunque, a sottolineare come non si stiano togliendo soldi all'assessorato ai servizi sociali, ma si tratta di piccole somme prese dal vecchio bilancio, che sono state già ritenute utilizzabili, in un'ottica di programmazione degli interventi di contrasto al fenomeno del randagismo, comprendente lo stesso inserimento di microchip, quale investimento in grado di ridurre nell'arco di tre anni da novanta a quaranta mila euro le somme attualmente destinate alla spesa per i canili. Afferma come gli dispiaccia veramente di cuore, per la stima che ripone in ognuno dei colleghi consiglieri, sentir parlare di soldi tolti alle fasce svantaggiate ed ai servizi sociali, dato che ciò non esiste assolutamente. Rileva, inoltre, che se questo regolamento non arriva a produrre gli effetti desiderati, questo Consiglio comunale è sempre nelle condizioni di assumersi la responsabilità di non inserire altre somme nel prossimo bilancio.

Il presidente ringrazia il consigliere Corsaro per il chiarimento dato, anche nella veste di assessore e vice Sindaco per conto dell'amministrazione comunale.

Il consigliere Matteo Marchese tiene ad evidenziare al presidente dell'VIII commissione consiliare come egli abbia sempre sostenuto la tesi che le commissioni lavorano in maniera corretta e proficua, senza avere mai alimentato alcun dubbio circa il lavoro svolto dalla commissione presieduta dal consigliere Licciardello. Ricorda, tuttavia, come egli fosse stato presente in una commissione dell'VIII esprimendo il proprio punto di vista sul tema al collega Basile, nonché allo stesso presidente. Rileva, altresì, come non ci sia stata, di recente, alcuna riunione dei capi gruppo in cui rendere la sua posizione. Ribadisce, in ogni caso, il proprio diritto di esprimere, con tranquillità, la propria opinione contraria a questo Regolamento, senza nulla togliere a chi ci ha lavorato. Ritiene che esso possa essere interpretato in maniera positiva oppure essere definito, come lui ha fatto, una vera e propria follia, non significando affatto che sia stato malamente fatto il lavoro da parte dei consiglieri commissari.

Il consigliere Caruso tiene anch'egli a precisare alcuni messaggi, poco carini, lanciati da qualche collega consigliere, a cominciare da quello secondo cui avere un cane è diventato un fatto di moda, dato che lui non crede che avere un cane sia moda, quanto un atto di amore nei confronti di questi animali. Certo, ritiene come, purtroppo, ci sia, allo stato attuale, tanto stridore sociale, per cui qualcuno si rifugia nell'affetto per un animale di compagnia, fermo restando che i servizi sociali devono continuare ad essere forniti. Ritiene che, per raggiungere l'obiettivo di togliere il cane dal canile, ci possano essere altre strade da percorrere, come quella, già sperimentata da tanti Comuni anche vicini come Santa Maria di Licodia, ovvero che alla famiglia, che adotta un cane preso dal canile, venga fatta valere l'esenzione dal pagamento di un certo tributo.

Il presidente procede, quindi, alla lettura dell'art. 1 del regolamento proposto:
"Regolamento per la concessione di contributi finalizzati al controllo delle nascite dei cani di proprietà e modalità di attuazione del progetto

Premessa

Fra le azioni mirate per il controllo del randagismo indicate dal D.A. n.02825/2007 è prevista la sterilizzazione chirurgica per i cani di proprietà iscritti all'anagrafe canina che può essere incentivata tra i proprietari ricorrendo a bonus economici.

Art. 1

Obiettivi del Progetto

Il presente regolamento disciplina le modalità di realizzazione di un programma di controllo delle nascite di cucciolate indesiderate da cani di proprietà, che a seguito del successivo abbandono sul territorio comunale, alimentano la popolazione di cani randagi. Lo strumento maggiormente efficace a questo scopo è quello della sterilizzazione, con priorità alle femmine di proprietà, che rappresentano la principale causa del fenomeno. Tra le cagne di proprietà considerate particolarmente a rischio vi sono quelle che vivono in luoghi non confinati e in assenza di uno stretto controllo padronale, in particolare cani a guardia di fondi rurali. Per incentivare la sterilizzazione delle cagne si prevede l'erogazione di un contributo sul costo dell'intervento, la cui entità verrà quantificata annualmente dalla Giunta Municipale in base alla disponibilità delle risorse".

Il presidente, in assenza di interventi in proposito, pone a votazione, per appello nominale, l'art. 1, il quale ottiene n° 9 voti favorevoli (Corsaro G.M., Foti S., Arena A., Vitrano C.S., Licciardello A., Marchese A., Russo M., Zanghì R. e Puglisi S.) e n° 1 voto contrario (Buzzanca M.A.). A chiusura della votazione, constatata la nuova mancanza del numero legale, il presidente rinvia la seduta al giorno successivo, alla stessa ora, senza ulteriore avviso di convocazione, ai sensi e per gli effetti di legge.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

Il Presidente del C.C.

F.to Marchese Antonino

Il Consigliere Anziano

F.to Corsaro Giuseppe Marco

Il Vice Segretario Comunale

F.to dott. Giuseppe Piana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19 MAG. 2016 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al _____

F.to Il Messo Notificatore Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00 che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19 MAG. 2016, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

- ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li _____

Visto :

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

È copia conforme all'originale
 per uso amministrativo

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Funzionario/Responsabile

F.to Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni

